Pubblicate lettere e biografia

Berenson fine umanista o mercante d'arte?

La sua villa vicino a Firenze fu frequentata da personaggi noti in tutto il mondo

Bernard Berenson

MERYLE SECREST, «Bernard Berenson, una biografia critica», Mondadori, pp. 502, L. 16.000.

Nel 1875 un emigrante di dieci anni, Bernard Berenson, giunse a Boston dal lontanissimo paese d'origine, Butremantz in Lituania, al seguito dei genitori, sfuggiti ai *pogrom* antisemiti e attratti dalla possibilità di tentare la fortuna nel Nuovo Mondo. Come quel bambino, avviato agli studi talmudici, si laureasse ad Harvard e divenisse poi uno dei più noti storici dell'arte del nostro secolo è descritto nella biografia che al famoso critico ha dedicato Meryle Secrest nel 1979 e che ora vede la luce nella traduzione italiana col titolo *Bernard Berenson, una biografia critica*.

Nelle pagine di questo libro non è descritto soltanto il Berenson più noto, l'autore dei famosi studi sull'arte del Rinascimento, ma anche il Berenson mondano, in contatto con un giro ricercatissimo di amicizie internazionali, e il Berenson più privato, ricco di problemi e di contraddizioni. E accanto a lui sfilano altri personaggi: la generosa moglie Mary, col trascorrere degli anni sempre più incapace di tenere dietro al ritmo di vita del marito, soppiantata dalla energica e riservata bibliotecaria Nicky Mariano; gli allievi di Berenson, i noti storici dell'arte Kenneth Clark, John Walker, Richard Offner; e soprattutto i ricchissimi collezionisti e mercanti d'arte inglesi e americani, sui quali Bernard costruì la sua fortuna.

Chi fu Bernard Berenson: un umanista disinteressato, un cultore appassionato del bello o un cinico speculatore del mercato dell'arte? Berenson seppe far fruttare le proprie conoscenze intellettuali in anni in cui capolavori pittorici inestimabili circolavano sul mercato libero o, ignoti e dispersi, attendevano di essere scoperti e rivalutati. Berenson unì alla sua sconfinata conoscenza dell'arte italiana del Rinascimento, alle sue innate doti di sensibilità e memoria visiva, una non comune rete di conoscenze tra mercanti ed antiquari europei. Forse, come acquirente di dipinti per conto della collezionista Isabella Stewart Gardner di Boston, gonfiava le sue percentuali tenendo alto il prezzo dei quadri, ma è indubbio che le procurasse capolavori di altissima qualità.

Passato poi alle dipendenze del mercante Duveen, per il quale compilava le *expertise* dei dipinti da mettere in vendita, se era forse di manica larga nel far passare un'opera «di bottega» come «di mano del maestro», un allievo come caposcuola, è anche vero che Berenson non si prestò mai ad avallare con la sua parola vere e proprie truffe al danno degli acquirenti. E' semmai più grave il sospetto avanzato dalla Secrest, che alcuni dipinti, contravvenendo ai divieti di esportazione vigenti in Italia, prendessero la via dell'America nascosti nel doppio fondo della valigia di Mary Berenson.

Il culto che circondava la persona di Berenson non si potrebbe capire, senza tener conto del retroscena economico delle sue attività di conoscitore d'arte. A questo si aggiungevano indubbiamente le sue doti personali, l'ampissima e brillante erudizione, la fama dei suoi «elenchi» critici di pittori e scuole artistiche del Rinascimento veneziano, toscano, nord-italiano. Basterebbe soltanto scorrere l'elenco dei personaggi che furono ospitati dai Berenson nella bella villa dei Tatti presso Settignano (Firenze) per capire il motivo per cui era tanto ricercato e ammirato: da D'Annunzio a Russell, da Hemingway a Churchill, da Henry Moore a Laurence Oliver, a Harry Truman. Certo, tutto questo successo fu pagato da Berenson: dovette rinnegare le sue origini lituane, abbandonare la religione ebraica, rinunciare a studi storici di ampio respiro (uno, per esempio, sulle origini dell'arte medievale), progettati e mai portati a compimento; e di tutto ciò ebbe a dolersi negli anni della vecchiaia.

Nello Forti Grazzini

Il maestro e la giovane Clotilde

BERNARD BERENSON-CLOTILDE MARGHIERI: «Lo specchio doppio - Carteggio 1927-1955», Rusconi, pp. 540, L. 20.000.

Una donna e un uomo intrattengono per ventotto anni, quasi quotidianamente, un carteggio che, senza che i due protagonisti se lo immaginassero, a leggerlo oggi appare come un affascinante romanzo. Lui è Bernard Berenson, critico d'arte molto famoso. Lei è Clotilde Marghieri, napoletana, allevata in un collegio esclusivo di Firenze, sposata giovanissima a un uomo con il cognome del quale diventerà, più tardi, famosa. Un marito che tenterà in ogni modo di rinchiuderla dentro le mura di una famiglia patriarcale e possessiva. Battaglia perduta: perché Clotilde vuole trovare un'identità non subalterna.

Lui, quando la conosce, ha già compiuto i sessant'anni e si sigla B.B.; lei, quando lo incontra, è sulla trentina, lo chiama affettuosamente Bibi o Bibolinchen. Letterariamente e, forse anche realmente, entrambi cercano il rapporto straordinario: e, del resto, qualcosa di fuori dal comune doveva pur esserci nella donna bruna dai grandi occhi scuri e in quell'uomo sottile dalla barba sempre più candida. Qualcosa che Goethe aveva già indagato e definito come «affinità elettive». Ed è in nome di queste affinità che Berenson segue con trepidazione la lotta di questa donna per affermarsi come critica letteraria sotto lo pseudonimo maschile di Clovis (unico modo trovato da Clotilde per sfuggire all'immagine di sposa e di madre propagandata dal fascismo) sul Mattino *di Napoli. Ed è sempre in nome di queste affinità che lei gli si rivela fin nelle pieghe più nascoste del proprio carattere.*

Nonostante il carattere di un diario sentimentale, è l'intelligenza il vero «oggetto del desiderio» inseguito nello Specchio doppio. *Per questo il carteggio si rivela molto di più di un romanzo d'amore: perché ci dipinge in tutta la loro ricchezza le personalità dei protagonisti, il cui modo di vivere era circondato da molti inestinguibili amori e da altrettanto inestinguibili odi. Aristocratici, ma non estranei al loro tempo, infatti, B B. e Clotilde attraverso le lettere discutono di tutto: di sé, degli amici comuni, di scrittori come Huxley, Moravia, Edith Wharton. Litigano per Katherine Mansfield; concordano sulla grandezza di Croce; guardano con fastidio e riprovazione al fascismo che costringerà lui, ebreo, a vivere nascosto (e per tre anni il carteggio si interrompe) e lei a piangere un'amica trucidata dai nazisti.*

Così nelle lettere (scritte in inglese e tradotte dalla stessa Marghieri e da Margherita Guidacci); dove invano si cercherebbe un'ombra di gelosia, prende forma, filtrato dallo specchio particolare di un amore-amicizia, il giudizio su di un'epoca che Berenson attraversò come un protagonista olimpico, sdegnoso e chiacchierato e Clotilde come una donna sempre più consapevole di sé. Ma è solo dopo la morte di Berenson «amato enigma» che la Marghieri ha bisogno di fermare con la scrittura il mondo di allora: nascono così i primi romanzi Vita in villa, Il segno sul braccio, Amati enigmi *(vincitore, fra l'altro, di un premio Viareggio); ma la scrittrice e la donna sono già tutte qui, nel carteggio con Berenson e nella consapevolezza quasi proustiana che vi circola un po' ovunque che vivere è anche ricordare.*

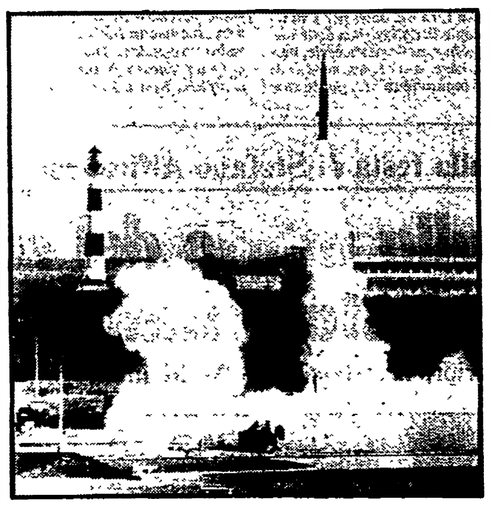
Maria Grazia Gregori

Numerose pubblicazioni riguardo al pericolo delle armi atomiche

Che cosa si può leggere sulla proliferazione nucleare

In agosto, nelle pagine dedicate ai libri, troviamo di solito un bell'elenco di volumi consigliati come lettura sotto l'ombrellone: narrativa, premi letterari.. Ma improvvisamente quest'estate ci troviamo di fronte ad un problema angoscioso che i Cruise a Comiso e la bomba N ci costringono ad affrontare, a non ignorare nemmeno per Ferragosto: il pericolo di una guerra più tremenda, una guerra nucleare. E allora chissà che, anche in vacanza, qualcuno voglia passare a più ardue letture affilando le armi per le discussioni, il dibattito, la protesta, la lotta da impegnare al più presto sul tema della pace.

I più facili da affrontare ed i più agevolmente reperibili sono alcuni volumi italiani, fra i quali segnaliamo soprattutto **Filippo Di Pasquantonio, «La bomba N. Conseguenze biologiche, politiche e militari»** (Teti, pp. 126, L. 5.000) la cui lettura chiarisce — se ce ne fosse bisogno — perché l'introduzione di questa nuova arma, chiamata dagli americani *enhanced-radiation bomb* (bomba a radiazione potenziata), deve giustamente riempirci di terrore e di ripulsa, tanto più se teniamo conto del fatto che secondo Fred M. Kaplan (**«La bomba N»**, in **Armi, strategie e disarmo**, a cura di Francesco Calogero, Le scienze, pp. 318, L. 10 600, che segnaliamo anche per molti saggi sui Cruise), «... l'eventuale ricorso a quest'arma tattica nucleare messa a punto dagli Stati Uniti *per le forze della NATO*, oltre ad essere di dubbia utilità militare, potrebbe scatenare un conflitto nucleare totale».



Sempre attuale inoltre l'allarme lanciato da **Siro Morettini, «Scienza o terrorismo? Dall'atomica ai gas asfissianti: fisica, chimica, biologia al servizio della morte»** (Paravia, pp. 229).

Per studi più approfonditi segnaliamo due collane in lingua inglese: quella del SIPRI (Stockholm International Peace Research Institute), **Research report** edita a Stoccolma da Almquist e Wiksell, che tende a sottolineare tutto quanto si fa o si dovrebbe fare nel mondo ai fini di limitare gli armamenti; e quella più immediatamente tecnica — ma che soprattutto oggi non dovrebbe interessare i soli addetti ai lavori — dell'International Institute for Strategic Studies, **Adelphi Library**, edita in Gran Bretagna e USA. Di questa seconda collana segnaliamo in particolare due raccolte di saggi dedicati soprattutto al problema dei missili, con cenni anche alla bomba N (**Jonathan Alford, «The impact of new military tecnology»**, e **Christoph Bertram, «Strategic deterrence in a changing environment»**, Westmead, Gower-Montclair N.J., «Allanheld», Osmun, 1981, L. 30.000).

Per un discorso di più ampio respiro politico sugli accordi SALT, la loro storia, le possibilità e le difficoltà di giungere a un SALT III — nel quale questa volta, secondo l'autore, dovrebbe essere coinvolta anche l'Europa Occidentale —, è di notevole interesse un volume edito dal famoso MIT (Massachussets Institute of Technology). **Samuel B. Payne jr., «The Soviet Union and SALT»**, Cambridge, Mass.-London, MIT, 1980, pp. 155, L. 38.000.

Sulla proliferazione delle armi nucleari, sulla loro pericolosa costante diffusione diretta o indiretta in un numero sempre maggiore di Paesi ci viene infine offerta un ampio e dettagliato panorama, sia sulla situazione esistente nelle diverse aree geografiche che sulla politica degli Stati Uniti a questo riguardo, da una raccolta di saggi puntuali e particolareggiati: **Joseph A. Yager, «Nonproliferation and US foreign policy»**, Washington, The Brookings Institution, 1980, pp. 438, L. 20.000

Laura Nasi Zitelli

NELLA FOTO: il lancio di un missile «Pershing» da Cape Kennedy.

RIVISTE

Sul numero 21/22 di **Lavoro Critico** (gennaio-giugno 1981, Dedalo Libri, pp. 230, L. 8.000), Arcangelo Leone De Castris interviene su «alcuni sintomi culturali degli anni Settanta» con l'articolo «Da Calvino al sapere plurale», mentre Renata Cotrone discute «Il "caso" Metello: funzione e verifica di un'ipotesi estetica». Segnaliamo inoltre, dal sommario, di Pasquale Voza «Il problema del realismo negli anni Trenta: "Il Saggiatore", "Il Cantiere"»; Antonio Cesare Pelino «La crisi della bonifica integrale. "Trasformazione" e "conservazione" nella cultura economica fascista»; Carla Cappetti e Giuliana Gigli «New Deal e intellettuali: il Federal Writer's Project».

★

Anche il fascicolo numero 16 di DWF-Donnawomanfemme (primavera '81, pp. 174, L. 4.500) conferma l'ottimo livello degli interventi apparsi finora su questi «Quaderni di studi internazionali sulla donna». «In hoc signo... Ideologia e politica della Chiesa» è il tema centrale attorno al quale ruotano stavolta gli articoli presentati. Chiesa e mondo femminile: ce ne parlano Annarita Buttafuoco e Gabriella Turnaturi nel loro «quasi-editoriale»; Pia Bruzzichelli «Papa Wojtyla: il fascino del maschio padre»; Lidia Menapace «Le scelte politiche della Chiesa»; Giancarla Codrignani «La pratica referendaria davanti alla donna: la posizione della Chiesa»; Margherita Repetto «Movimento di emancipazione e organizzazioni femminili cattoliche»; Adriana Valerio «Pazienza, vigilanza, ritiratezza. La questione femminile nei documenti ufficiali della Chiesa (1848-1914)»; Anna Benvenuti Papi «Il modello familiare nell'agiografia fiorentina tra Duecento e Quattrocento. Sviluppo di una negazione (da Umiliana de' Cerchi a Villana delle Botti)»; Biancamaria Scarcia Amoretti «A proposito della Rivoluzione iraniana: una Chiesa contro le donne?». Oltre alle schede di lettura, alla rassegna bibliografica e alla rubrica sulle ricerche in corso, DWF presenta un'intervista a Manuela Fraire, «Come madonne di cartapesta».

★

Sul terzo numero di **Critica Marxista** (maggio-giugno 1981, Editori Riuniti, pp. 188, L. 3.500), nella sezione dedicata alla situazione internazionale compaiono interventi di Romano Ledda «La politica estera di Reagan» e Carlo Maria Santoro «Politica economica e governabilità negli USA», mentre la rubrica «Problemi e discussioni» ospita i contributi di Alberto Oliverio «Biologia e comportamento umano», e Massimo Piattelli Palmarini «Sui limiti di applicabilità delle leggi biologiche ai fenomeni sociali». Segnaliamo inoltre «Il "moderno Principe" fra politica e tecnica» di Biagio De Giovanni; «Come governare la "grande città" degli specialismi» di Massimo Cacciari e Giorgio Franck; «Osservazioni filosofiche su una teoria della giustizia e l'"idea" di sinistra» di Salvatore Veca.

★

Il quarto numero di **Belfagor** (luglio 1981, Olschki, pp. 120, L. 4.500) presenta, tra l'altro, «Eugenio Garin, critico della cultura italiana contemporanea» di Dante della Terza; «Giuseppe Giusti rivoltato» di Gilberto Finzi; «Buonaiuti, Missir, Donini» di Sebastiano Timpanaro; «America Latina e apoliticità nostrana» di Marcello Carmagnani; «Nietzsche per ipotesi» di Federico La Sala. Ricordiamo ancora di Mario Santagostini il ritratto critico di Sergio Antonielli e, nella rubrica «noterelle e schermaglie», «Il manuale di storia e l'intervento di Giorgio Bocca» di Giorgio Rochat.

Un avvincente romanzo di Diego Zandel tra cronaca e fiction

Hanno scoperto il Grande Vecchio Ma purtroppo è solo un «giallo»

DIEGO ZANDEL, «Massacro per un presidente», Mondadori, pp. 228, L. 8.500

È stato già scritto che le migliori pagine poliziesche italiane sono, prima ancora di quelle di De Angelis e di Scerbanenco, di Felisatti-Pittorru e di Enna, quelle della cronaca nera quotidiana, farcite di scippi acrobatici alla Diabolik e di *grisbi* fantasiosi alla Lupin, di faide grandguignolesche degne di Hadley Chase e di sofiocanti violenze metropolitane importate da Dashiell Hammett, colla specialità della casa, il terrorismo, a dare il giusto tocco di novità a materiali probabilmente imbolsiti dall'usura. Di riflesso, sono proprio le opere narrative che mutuano dalla cronaca — e dai cronisti, come è pure stato giustamente osservato — temi, argomenti e stili, ad emergere in un panorama editoriale generalmente piatto ed insignificante che per troppo tempo ha tenuto il bordone ai maestri americani senza tuttavia riuscire ad impadronirsi dei segreti alchemici nel dosaggio di *humour* e di violenza, di sesso e di sentimento, di *thrilling* e di *detection* che quei narratori han reso esemplari.

È il caso del debutto, nel giallo italiano, di Diego Zandel che costruisce, attorno ad una credibile ed angosciante figura di combattente armato, la storia di una strage politica tra le più sanguinose. Raul Radossi, «infiltrato» da un colonnello del SISDE che è anche un amico di famiglia (o viceversa) in un'organizzazione terroristica clandestina, scopre il «Grande Vecchio» del terrorismo italiano e la scoperta lo disorienta e lo turba. Questa la *fabula*, scarna ed essenziale, di *Massacro per un presidente*, ma certi tratti tipologici del protagonista consentono a Zandel di affiancare ad un intreccio cronachistico che si dipana tra gambizzazioni e pedinamenti, tra riunioni operative ed azioni di autofinanziamento, un percorso introspettivo nella dimensione personale e interpersonale di Raul Radossi che ne nobilita l'immagine emblematica senza giustificarne, però, la realtà comportamentale.

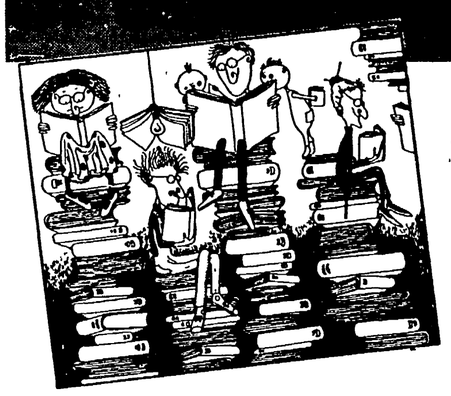
Gravato da forti accentuazioni autobiografiche, Raul Radossi reca su di sè la croce di una frattura tra idealità e azioni tale da pervenire al punto di non ritorno; egli vive atrocemente la permutazione psicologica dell'illusione in delusione e solo la morte catartica, si sa, può comporre universi così dilaniati. Tutto si agita, poi, sullo sfondo di una solidarietà etnica, quella dei profughi giuliano-dalmati, che diviene, capace com'è di superare barriere ideologiche e sociali, e offerta da Zandel come modello, vagamente reminiscenza, di rapporti semplici e schietti, leali e affidabili.

Il terrorismo, come occasione generatrice di gialli italiani, non costituisce una novità assoluta. È ormai divenuto un classico, del genere, quell'eccellente *Le piste dell'attentato* che rivelò al pubblico Loriano Machiavelli e, appena lo scorso anno, buon successo ha riscosso *Il nomeresc* di Attilio Veraldi. Ma se, nel primo, l'anarchico Roma, novello don Isidro Parodi di casa nostra, dal chiuso della galera levava dal fuoco le castagne del commissario Sarti Antonio solo sfruttando — e che altro poteva fare? — strumenti logici, e, nel secondo, era riconoscibile il marchio dell'altra grande scuola delle *thriller* e delle *spy stories*, nel romanzo di Zandel c'è un elemento nuovo. All'impianto del giallo si mescola quello del dramma didattico, alla *detection* e al *thrilling* si sovrappone, fino a ridurli ad uno spessore contenutissimo, la disperante cupezza — culminante in un prometeico sacrificio privo d'effetti — di una società che ha invertito i suoi valori tonali, di una società, cioè, da cui si farebbe molto meno fatica ad estirpare il grano che non il loglio.

Questa è la novità introdotta da Zandel nel giallo italiano; questa la ragione che legittima il suo accasamento tra gli epigoni del prestigioso Eric Ambler.

Aurelio Minonne

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1981



In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti, come ogni anno, mettono a disposizione dei lettori de l'Unità e di Rinascita undici pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale. Ciascuno di essi si articola su un tema di notevole rilevanza politica e culturale. Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti, in grado tuttavia di contribuire alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole. Leggere per capire dunque, per informarsi, per scegliere meglio, ma anche leggere per il piacere di farlo!

1. I SESSANT'ANNI DEL PCI

Gramsci, Scritti politici (3 volumi)	7.500
Togliatti, Il Partito comunista italiano	1.000
Amendola, Lettere a Milano	12.000
Amendola, Il rinnovamento del Pci	2.200
Spriano, Il compagno Ercoli	8.000
Martinelli, Il Partito comunista d'Italia 1921-26	6.500
Ragionieri, Palmiro Togliatti	1.200
	38.400
per i lettori de l'Unità e Rinascita	21.000

2. ALLE FONTI DEL MARXISMO

Marx, Miseria della filosofia	4.000
Marx, Per la critica dell'economia politica	5.000
Marx-Engels, La sacra famiglia	6.500
Engels, Dialettica della natura	5.000
Engels, Antidühring	4.500
Lenin, Materialismo ed empiriocriticismo	5.000
Lenin, Quaderni filosofici	6.000
Labriola, Saggi sul materialismo storico	6000
	42.000
per i lettori de l'Unità e Rinascita	23.000

3. IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO

Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico a cura di Franco Andreucci e Tommaso Detti 6 volumi rilegati	87.000
per i lettori de l'Unità e Rinascita	48.000

4. ISTITUZIONI E SOCIETÀ CIVILE

Poulantzas, Il potere nella società contemporanea	5.600
Autori vari, Stato e società in Italia	3.500
Terracini, Come nacque la Costituzione	1.800
Lichtner, L'Assemblea costituente	1.500
Santarelli, Dalla monarchia alla repubblica	1.800
Barbera, Governo locale e riforma dello Stato	2.800
Modica-Triva, Dizionario delle autonomie locali	12.000
Lama, Il potere del sindacato	2.500
Couffignal, I sindacati in Italia	5.800
Ingrao, Crisi e terza via	3.000
	40.300
per i lettori de l'Unità e Rinascita	22.000

5. TEORIA E STORIA DELL'ECONOMIA

Plantoux, La rivoluzione industriale	12.000
Kalecki, Teoria dello sviluppo di una economia socialista	2.500
Vitello, Struttura e dinamica dell'economia	2.200
Nemcinov, Piano valore e prezzi	5.500
La Grassa, Valore e formazione sociale	3.000
Kuczinskij, Breve storia dell'economia	4.500
Vitello, Il pensiero economico moderno	1.200
Comito, Multinazionali ed esportazione di capitale	3.500
Autori vari, Gli operai comunisti	3.500
	37.900
per i lettori de l'Unità e Rinascita	21.000

6. IMMAGINI DELLA SCIENZA

Trebeschi, Lineamenti di storia del pensiero scientifico	4.500
Raymond, La storia e le scienze	4.000
Rossi, Immagini della scienza	5.000
Kapitsa, La scienza come impresa mondiale	6.500
Istituto Gramsci, La scienza della vita	2.800
Brezzi, La politica dell'elettronica	6.500
Amendola-Botré, Italia inquinata	2.000
Istituto Gramsci, Scienza e organizzazione del lavoro (2 vol.)	8.000
	39.300
per i lettori de l'Unità e Rinascita	22.000

7. LA SOCIETÀ DELLO SPETTACOLO

Schwartzenberg, Lo Stato spettacolo	6.500
Escarpit, Teoria dell'informazione	6.800
Autori vari, Comunicazioni di massa e democrazia	7.000
De Mauro, Le parole e i fatti	4.500
Lizzani, Il cinema italiano 1895-1979 (2 vol.)	8.500
Gaspari, L'industria della canzone	3.500
Cipriani, La televisione	3.500
	40.300
per i lettori de l'Unità e Rinascita	22.000

8. PUBBLICO E PRIVATO

Heller, Per cambiare la vita	4.200
Autori vari, Psicoanalisi e classi sociali	6.500
De Luca, Teorie della vita quotidiana	4.200
Neri, Le libertà dell'uomo	3.500
Battaglia, L'allergia al lavoro	3.600
Duvignaud-Corbeau, La banca dei sogni	6.000
Berlinguer, La droga fra noi	3.600
Cutrufelli, Economia e politica dei sentimenti	4.500
	36.100
per i lettori de l'Unità e Rinascita	20.000

9. SULLA EDUCAZIONE

Granese, Dialettica dell'educazione	3.200
Leontjev, Problemi dello sviluppo psichico	6.000
Piaget, Riuscire e capire	3.500
Lombardo Radice, L'educazione della mente	2.000
Wallon, Le origini del carattere nel bambino	5.000
Autori vari, Teoria della didattica	1.800
Rosellini, Impariamo a parlare	1.400
De Mauro, Scuola e linguaggio	4.000
De Mauro-Lodi, Lingua e dialetti	2.800
Autori vari, Introduzione alla logica	3.200
Bendazzi, Didattica delle scienze	3.400
Santoni-Rugiu, L'educazione estetica	1.600
	37.900
per i lettori de l'Unità e Rinascita	21.000

10. L'ARTE DEL RACCONTARE

Pasternak, Il salvacondotto	3.200
Pa Kin, Il giardino del riposo	5.000
Gregoretti, Il teatrino di casa mia	8.000
Zoscenko, Le api e gli uomini	5.000
Trifonov, Un'altra vita	3.600
Rossi, Una visita di primavera	3.000
Stone, London. L'avventura di uno scrittore	6.800
Mallet, George Sand	9.000
	43.600
per i lettori de l'Unità e Rinascita	24.000

11. LETTURE PER I GIOVANI

Garcia Marquez, Racconto di un naufrago	3.000
Petruccelli, Un giovane di campagna	3.600
Benaviri, Martedina	3.200
Skoglund, Vita di Marie L.	3.500
Botérini, Il carcere minorile	4.000
Maciantelli, La doppia età	3.200
Cancrini-Harrison, Due più due non fa quattro	4.000
Della Torre, Messaggio speciale	3.500
Fraerman, La ragazza delle nevi	4.000
Zindel, Non tornare tardi	4.600
	36.600
per i lettori de l'Unità e Rinascita	20.000

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di **Lili Brik**, Con Majakovskij.
Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato.
Compilare in stampatello e spedire agli Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma, allegando L. 1.000 per contributo alle spese di spedizione.
Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale.

cognome e nome .....
indirizzo .....
cap ..... comune .....
sigla provincia .....
Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:

pacco n. 1 (632342.1) ☐	pacco n. 2 (632343.X) ☐	pacco n. 3 (632344.8) ☐
pacco n. 4 (632345.6) ☐	pacco n. 5 (632346.4) ☐	pacco n. 6 (632347.2) ☐
pacco n. 7 (632348.0) ☐	pacco n. 8 (632349.9) ☐	pacco n. 9 (632350.2) ☐
pacco n. 10 (632351.0) ☐	pacco n. 11 (632352.9) ☐	

Editori Riuniti